



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE
PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE
DIVISIONE V (ex III)

All' Ente di Previdenza dei Periti
Industriali e dei Periti
Industriali Laureati
Piazza della Croce Rossa, 3
00161 ROMA

e, p.c. Al Ministero dell'Economia
e delle Finanze
Ragioneria Generale dello Stato
I.G.F. - Uff. VIII
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Alla Corte dei Conti
Sezione Controllo Enti
Via Baiamonti, 25
00195 ROMA

Al Presidente del Collegio
Sindacale dell'EPPI
00161 R O M A

C.d.g.: MA004-A002-11413

OGGETTO: EPPI - Bilancio di previsione 2015.

Questa Amministrazione ha esaminato, ai sensi dell'art.3, comma 3, del D.L.gs. n.509/1994, la delibera n. 49 del 27 novembre 2014 con la quale il Consiglio di indirizzo generale ha approvato il bilancio di previsione 2015.

Dall'analisi degli atti ricevuti si rileva che il documento contabile è stato predisposto secondo i criteri stabiliti dal DM 27 marzo 2013 e le direttive indicate dalle Amministrazioni vigilanti con nota del 22 ottobre 2014, n.14407

Le principali risultanze complessive del bilancio di previsione 2015, confrontate con gli analoghi dati definitivi 2014, sono esposte nel seguente prospetto:

(dati in migliaia di euro)

	Previsioni 2015	Previsioni definitive 2014	Variazione %
Valore gestione caratteristica	101.121	89.265	13%
Costi previdenziali gestione caratt.ca	73.541	65.475	12%
Risultato gestione previdenziale	27.580	23.790	16%
Spese generali gestione caratt.ca	7.058	7.437	-5%
Risultato gestione caratt.ca	20.522	16.353	25%
Risultato gestione finanziaria	23.623	22.643	4%
Risultato gestione straordinaria	0	-343	-100%
Rivalutazione garantita L.335/95	3.600	700	414%
Oneri tributari	4.621	4.521	2%
Avanzo esercizio	35.924	33.432	7%

Il valore della gestione caratteristica si riferisce, principalmente, ai contributi soggettivi di 58.000 migliaia di euro ed integrativi di 30.000 migliaia di euro.

In particolare, i contributi soggettivi hanno registrato, rispetto alle previsioni definitive 2014, un aumento di 6.000 migliaia di euro, a causa dell'incremento dell'aliquota dal 13% al 14%, mentre i contributi integrativi presentano un incremento 4.200 migliaia di euro, dovuto alla lievitazione dell'aliquota dal 4% al 5%, connessa all'aumento del numero degli iscritti, da 14.262 nel 2014 a 14.398 nel 2015.

Dai dati di bilancio si evidenzia che parte del contributo integrativo (3% circa), in base alle previsioni attuariali, sarà destinato ad integrazione dei trattamenti pensionistici,.

Tra i costi della gestione caratteristica, si evidenziano gli accantonamenti dei contributi soggettivi (59.000 migliaia di euro) e di maternità (100 migliaia di euro) ai relativi fondi del patrimonio netto.

Relativamente ai costi di gestione, si riscontra la riduzione delle spese per consumi intermedi, quantificata in euro 481.000, da versare al bilancio dello Stato, pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, ai sensi dell'art.1, comma 417, della legge n.147/2013, modificato dall'art.50, comma 5, del decreto legge n.66/2014, convertito dalla legge n.89/2014.

Con riferimento alle spese per il personale, si evidenzia che risultano rispettate le prescrizioni normative sul contenimento della spesa e l'aumento di euro 78.000 rispetto all'esercizio 2014 è dovuto

all'incremento di 2 unità, passando dalle 21 unità del 2014 alle 23 unità del 2015, per esigenze organizzative non previste.

La gestione finanziaria presenta un risultato di 23.780 migliaia di euro, con il tasso di rendimento del 2,5%, che garantisce la rivalutazione di legge dei montanti contributivi che, per il 2015, risulta quantificata in 3.600 migliaia di euro calcolati considerando un tasso di rivalutazione dello 0,44%.

In proposito, considerato il tasso negativo di rivalutazione legato alla media quinquennale del PIL, si invita codesto Ente a monitorare costantemente l'andamento del predetto tasso, al fine di apportare eventuali variazioni di bilancio.

Relativamente alle decisioni di investimento, codesto Ente ha previsto l'impiego dei fondi disponibili in 79.986 migliaia di euro, da destinare in attività finanziarie per 49.986 migliaia di euro ed investimenti immobiliari per 30.000 migliaia di euro.

Di conseguenza, la composizione patrimoniale risulta stimata, al termine dell'esercizio, per il 30% in investimenti immobiliari e, per il 70% in titoli e disponibilità liquide, conformemente ai criteri di diversificazione già stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale.

Si richiama, inoltre, il disposto dell'art. 14, del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, in merito al controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e della composizione del patrimonio e si fa presente che eventuali iniziative conseguenti all'esame dei referti Covip saranno comunicate successivamente a codesto Ente.

Si evidenzia, altresì, che l'Organo interno di controllo, come peraltro rilevato dalla Corte dei Conti nella determinazione n.74/2014, ha raccomandato il rispetto del principio della prudenza nell'attuazione dei programmi di investimento, al fine di garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine, della gestione previdenziale e assistenziale.

Tutto ciò premesso, si raccomanda di adottare il regolamento del processo di investimento e della gestione del patrimonio, nonché di monitorare costantemente la composizione degli investimenti tenuto conto delle raccomandazioni espresse da questa Amministrazione vigilante con nota n. 11517 del 6 agosto 2014;

Tanto rappresentato, tenuto conto del parere favorevole del Collegio dei sindaci, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si rimane in attesa di ricevere chiarimenti in ordine a quanto sopra evidenziato.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Concetta FERRARI

